

Per un'iniziativa dell'Istituto di studi comunisti

Paesi socialisti a confronto in un dibattito alle Frattocchie

Presenti sovietici, bulgari, cechi, jugoslavi, romeni e polacchi - Massima attenzione alle riforme economiche - Un dibattito da continuare

Le esperienze di diversi paesi socialisti di Europa sono state messe per la prima volta a confronto in un interessante convegno di studio che si è svolto a Roma nelle ultime due settimane.

La discussione ha avuto un interesse per tutti. Gli italiani presenti hanno ottenuto un'informazione di prima mano. Ma grazie alle loro domande e alle argomentazioni che le accompagnavano, altrettanto si può dire per gli ospiti stranieri.

Il seminario dell'Istituto di studi comunisti è stato parte di un programma di lavoro che il nostro partito ha messo all'ordine del giorno per il cinquantenario.

La discussione ha avuto un interesse per tutti. Gli italiani presenti hanno ottenuto un'informazione di prima mano. Ma grazie alle loro domande e alle argomentazioni che le accompagnavano, altrettanto si può dire per gli ospiti stranieri.

Giuseppe Boffa. La discussione ha avuto un interesse per tutti. Gli italiani presenti hanno ottenuto un'informazione di prima mano.

AMSTERDAM, 2. Manifestazioni antimonarchiche sono state inscenate dai «provos» olandesi il primo maggio in occasione delle celebrazioni per il genetliaco della regina Giuliana.

AMSTERDAM, 2. Manifestazioni antimonarchiche sono state inscenate dai «provos» olandesi il primo maggio in occasione delle celebrazioni per il genetliaco della regina Giuliana.

AMSTERDAM, 2. Manifestazioni antimonarchiche sono state inscenate dai «provos» olandesi il primo maggio in occasione delle celebrazioni per il genetliaco della regina Giuliana.

Caratteristiche dell'incontro sono state il pieno rispetto della originalità di ogni contributo e un'altrettanta piena libertà di discussione. Pur nei limiti, il seminario era quindi un'esemplificazione di quell'idea dell'unità nella diversità.

Caratteristiche dell'incontro sono state il pieno rispetto della originalità di ogni contributo e un'altrettanta piena libertà di discussione. Pur nei limiti, il seminario era quindi un'esemplificazione di quell'idea dell'unità nella diversità.

Caratteristiche dell'incontro sono state il pieno rispetto della originalità di ogni contributo e un'altrettanta piena libertà di discussione. Pur nei limiti, il seminario era quindi un'esemplificazione di quell'idea dell'unità nella diversità.

Caratteristiche dell'incontro sono state il pieno rispetto della originalità di ogni contributo e un'altrettanta piena libertà di discussione. Pur nei limiti, il seminario era quindi un'esemplificazione di quell'idea dell'unità nella diversità.

MADRID, 2. Il compagno Justo Lopez de la Fuente, dirigente del partito comunista spagnolo, morto in una delle peggiori carceri di Franco, fu il comandante della 36. brigata dell'esercito repubblicano per il valore dimostrato nella difesa di Madrid fu decorato dal governo repubblicano con la medaglia «del dovere».

MADRID, 2. Il compagno Justo Lopez de la Fuente, dirigente del partito comunista spagnolo, morto in una delle peggiori carceri di Franco, fu il comandante della 36. brigata dell'esercito repubblicano per il valore dimostrato nella difesa di Madrid fu decorato dal governo repubblicano con la medaglia «del dovere».

MADRID, 2. Il compagno Justo Lopez de la Fuente, dirigente del partito comunista spagnolo, morto in una delle peggiori carceri di Franco, fu il comandante della 36. brigata dell'esercito repubblicano per il valore dimostrato nella difesa di Madrid fu decorato dal governo repubblicano con la medaglia «del dovere».

MADRID, 2. Il compagno Justo Lopez de la Fuente, dirigente del partito comunista spagnolo, morto in una delle peggiori carceri di Franco, fu il comandante della 36. brigata dell'esercito repubblicano per il valore dimostrato nella difesa di Madrid fu decorato dal governo repubblicano con la medaglia «del dovere».

La morte in carcere del compagno Justo Lopez de la Fuente

Un irriducibile combattente della libertà

Aveva sessantadue anni — Comandante della gloriosa 36.ma Brigata dell'esercito repubblicano spagnolo passò poi in Francia e combatté nella seconda guerra mondiale contro i tedeschi e con i partigiani dell'Ucraina in Unione Sovietica

MADRID, 2. Il compagno Justo Lopez de la Fuente, dirigente del partito comunista spagnolo, morto in una delle peggiori carceri di Franco, fu il comandante della 36. brigata dell'esercito repubblicano per il valore dimostrato nella difesa di Madrid fu decorato dal governo repubblicano con la medaglia «del dovere».

MADRID, 2. Il compagno Justo Lopez de la Fuente, dirigente del partito comunista spagnolo, morto in una delle peggiori carceri di Franco, fu il comandante della 36. brigata dell'esercito repubblicano per il valore dimostrato nella difesa di Madrid fu decorato dal governo repubblicano con la medaglia «del dovere».

MADRID, 2. Il compagno Justo Lopez de la Fuente, dirigente del partito comunista spagnolo, morto in una delle peggiori carceri di Franco, fu il comandante della 36. brigata dell'esercito repubblicano per il valore dimostrato nella difesa di Madrid fu decorato dal governo repubblicano con la medaglia «del dovere».

MADRID, 2. Il compagno Justo Lopez de la Fuente, dirigente del partito comunista spagnolo, morto in una delle peggiori carceri di Franco, fu il comandante della 36. brigata dell'esercito repubblicano per il valore dimostrato nella difesa di Madrid fu decorato dal governo repubblicano con la medaglia «del dovere».

MADRID, 2. Il compagno Justo Lopez de la Fuente, dirigente del partito comunista spagnolo, morto in una delle peggiori carceri di Franco, fu il comandante della 36. brigata dell'esercito repubblicano per il valore dimostrato nella difesa di Madrid fu decorato dal governo repubblicano con la medaglia «del dovere».

E' morta la moglie del compagno Kossighin



MOSCA, 2. E' morta la compagna Claudia Andreeva del possidente-consorte del Presidente del consiglio sovietico. I membri dell'Ufficio politico e della Segreteria del PCUS hanno inviato un messaggio di condoglianza a Kossighin in cui si dice: «Noi tutti abbiamo conosciuto Claudia Andreeva e abbiamo apprezzato la sua fedeltà alla causa del partito e la sua modestia, la sua bontà e la sua grande sensibilità umana».

La compagna Kossighina è deceduta dopo una malattia durata diversi mesi. Coloro che avevano avuto occasione di avvicinarla la ricordavano come una donna intelligente e cordiale, coscienzosa di varie lingue. Non appena appresa la notizia, messaggi di cordoglio sono giunti al Primo Ministro sovietico dai capi di governo di numerosi paesi.

Telegramma di Longo al Premier sovietico

Il compagno Luigi Longo ha inviato al premier sovietico Kossighin il seguente telegramma: «Vi giungono le più sincere condoglianze del Comitato centrale del Partito comunista italiano ai colleghi del Partito comunista sovietico. La mia compagna, la sorella Lucia, e il ministro degli Esteri, Fanfani, hanno fatto pervenire al primo ministro sovietico l'espressione del loro più vivo cordoglio per la scomparsa della signora Kossighin».

Relazione e Bilancio dell'Esercizio 1966. Radiotelevisione Italiana. Includes financial statements, organizational details, and company information.